



- LEGENDA FOTO
1. Vista storica di Arquata
  2. Vista di Arquata
  3. Vista del borgo di Arquata post sisma
  4. Foto storica della Rocca di Arquata 1921
  5. Rocca di Arquata oggi
  6. Panorama dell'alta valle del Tronto visto dalla Rocca

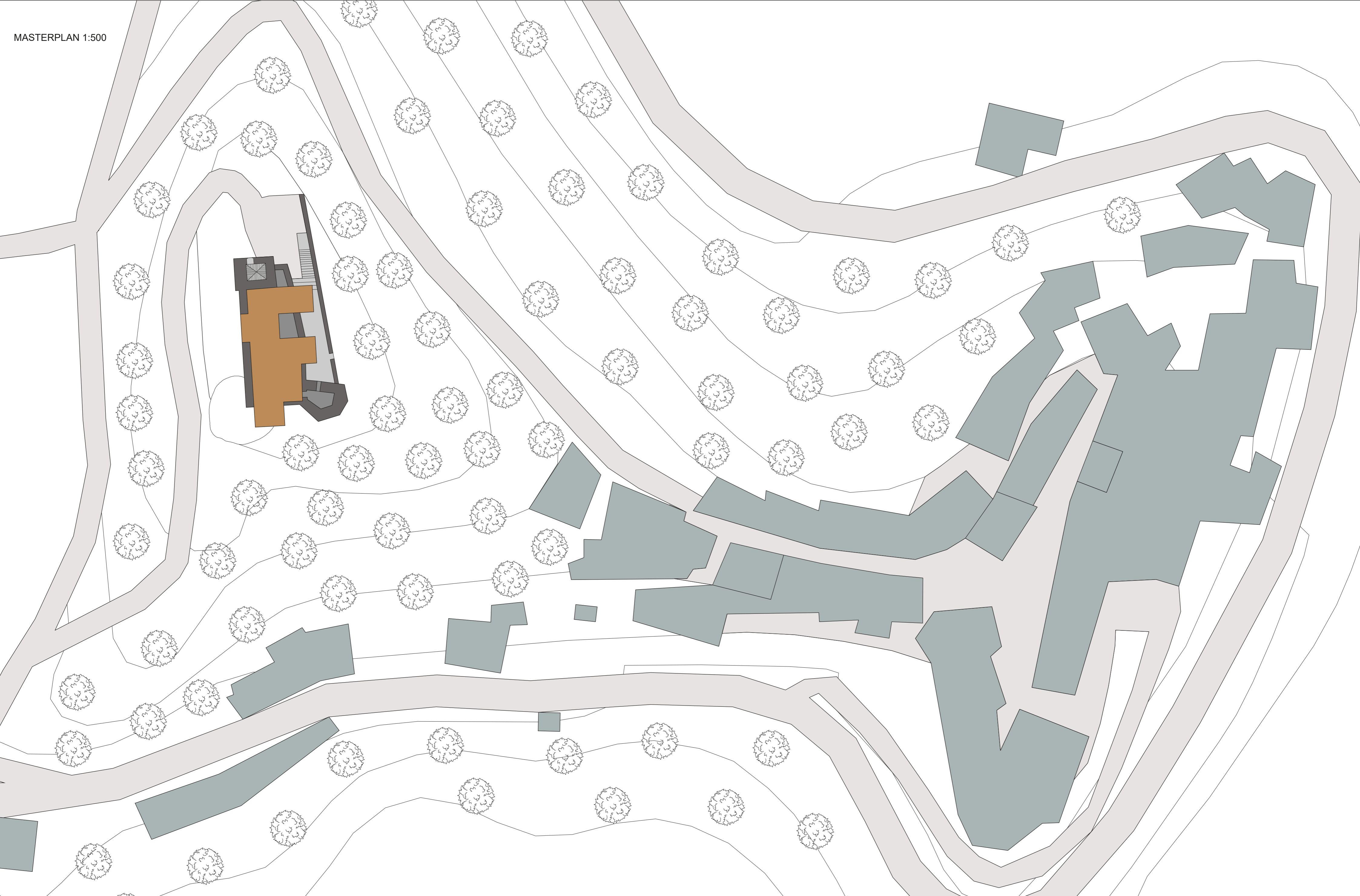
RELAZIONE

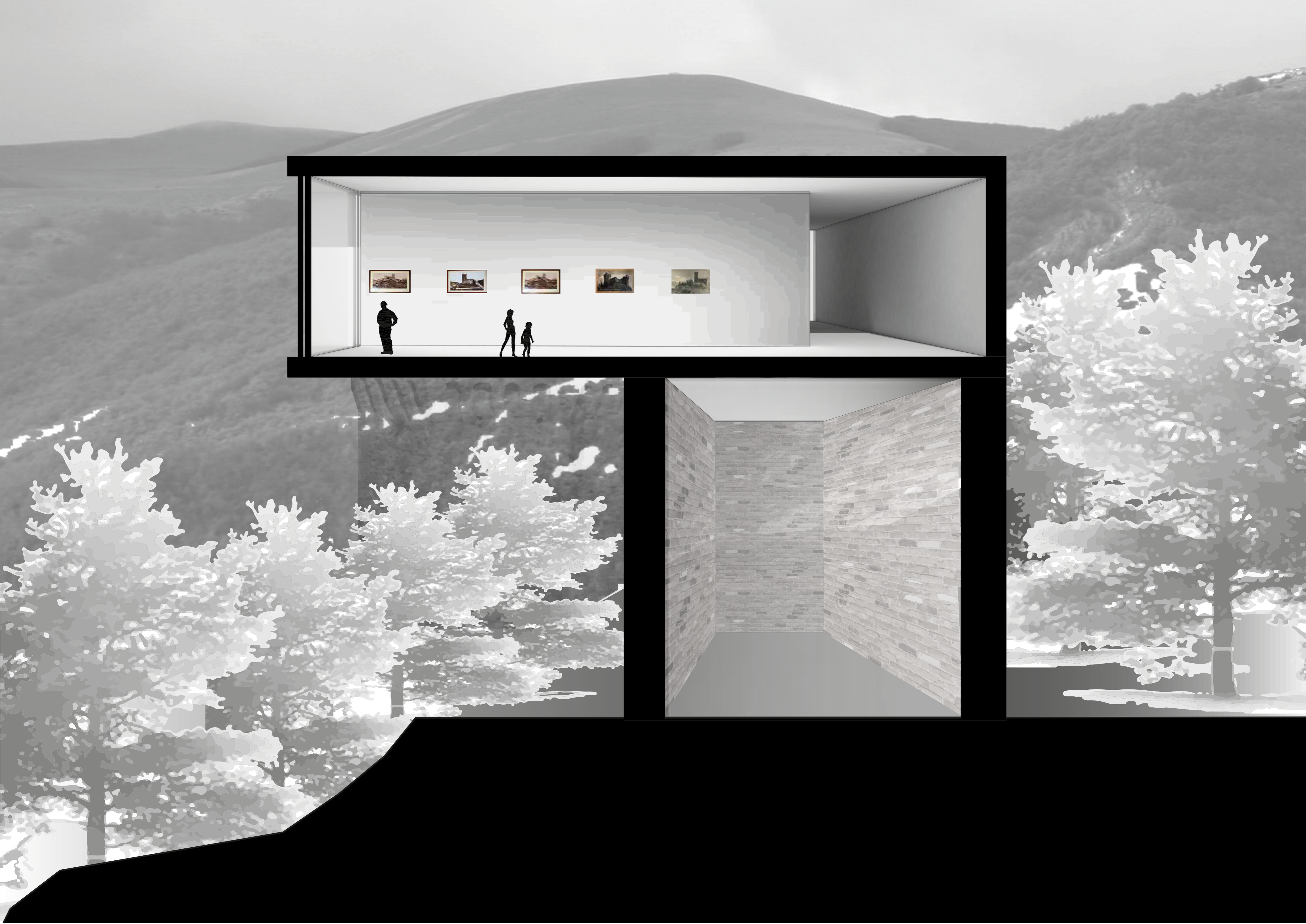
La rocca, una struttura che ha dato inizio alla storia del luogo, punto più alto e antico del borgo, apice della memoria e della cultura del luogo, vincitrice del tempo ed oggi del terremoto portatore di distruzione. E' un punto di partenza per ritrovare e riscoprire l'identità di un luogo perduto, far perdurare la sua memoria e la sua cultura tramandandola attraverso l'osservazione delle rovine, dei resti archeologici e della loro scoperta. Un museo ed allo stesso tempo un osservatorio situato nel mezzo del polmone verde del monte vettore, proprio dove giaceva il cortile di ronda del castello medioevale caduto con le recenti scosse. Centro culturale e di aggregazione per la comunità si pone come un edificio di mediazione tra natura e cultura.

LEGENDA MASTERPLAN

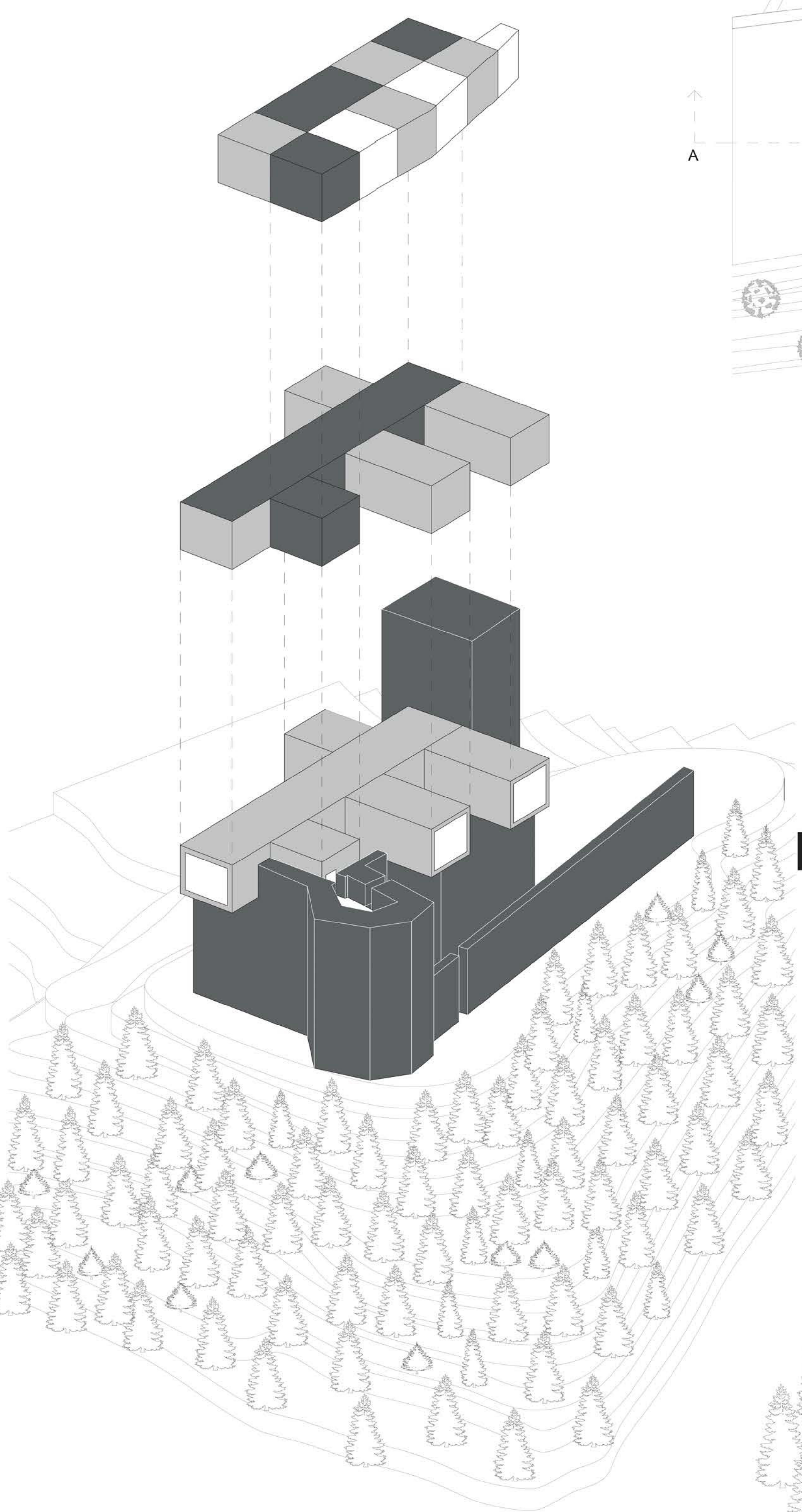
Posta sulla rupe nella zona a nord del centro di Arquata del Tronto la Rocca si è sempre posta come caposaldo predisposto al controllo tattico e difensivo del territorio. Edificata intorno all'anno 1000/1100, eleva i suoi possenti muri nell'area prossima al confine tra le regioni Marche Umbria Lazio e Abruzzo

MASTERPLAN 1:500

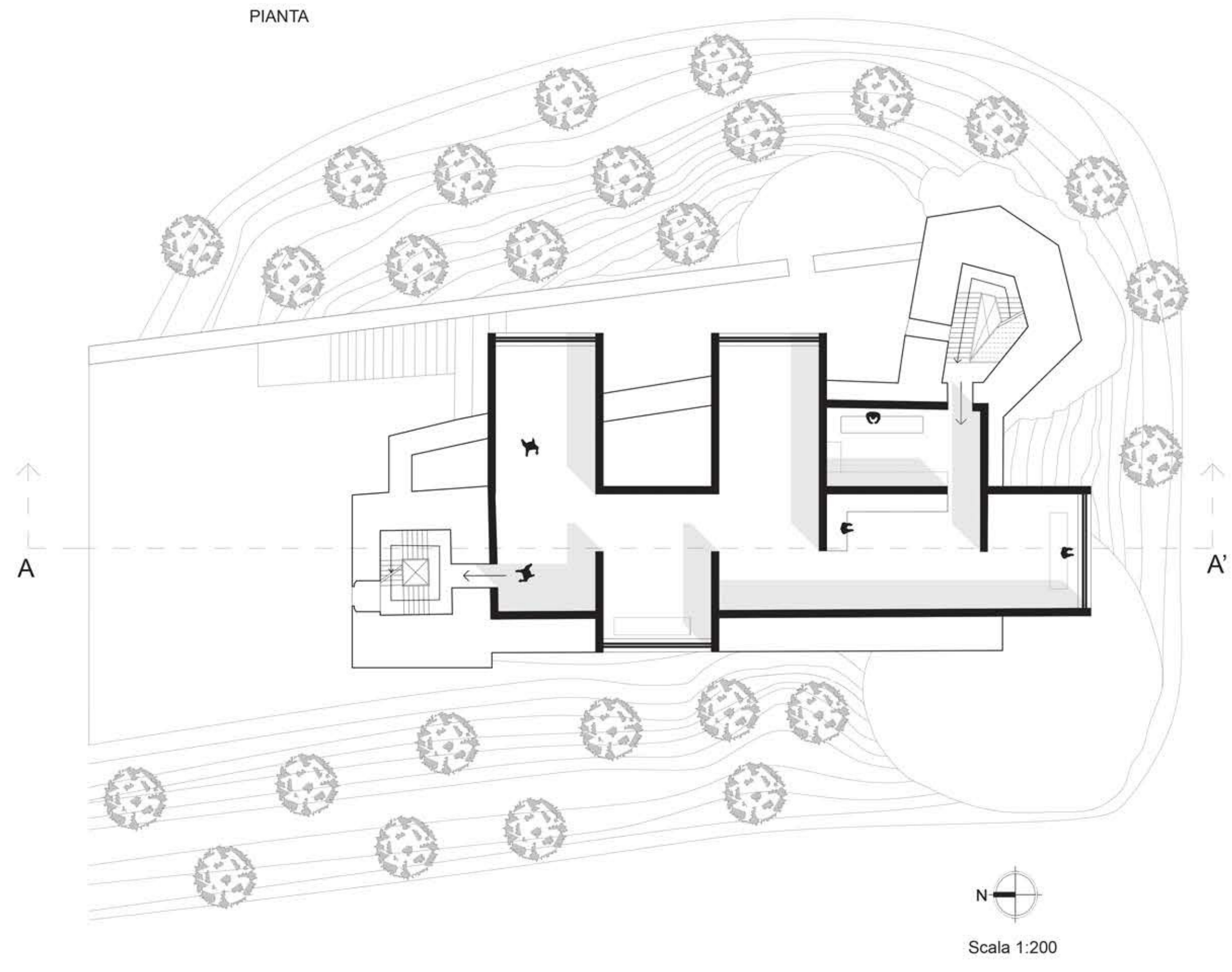




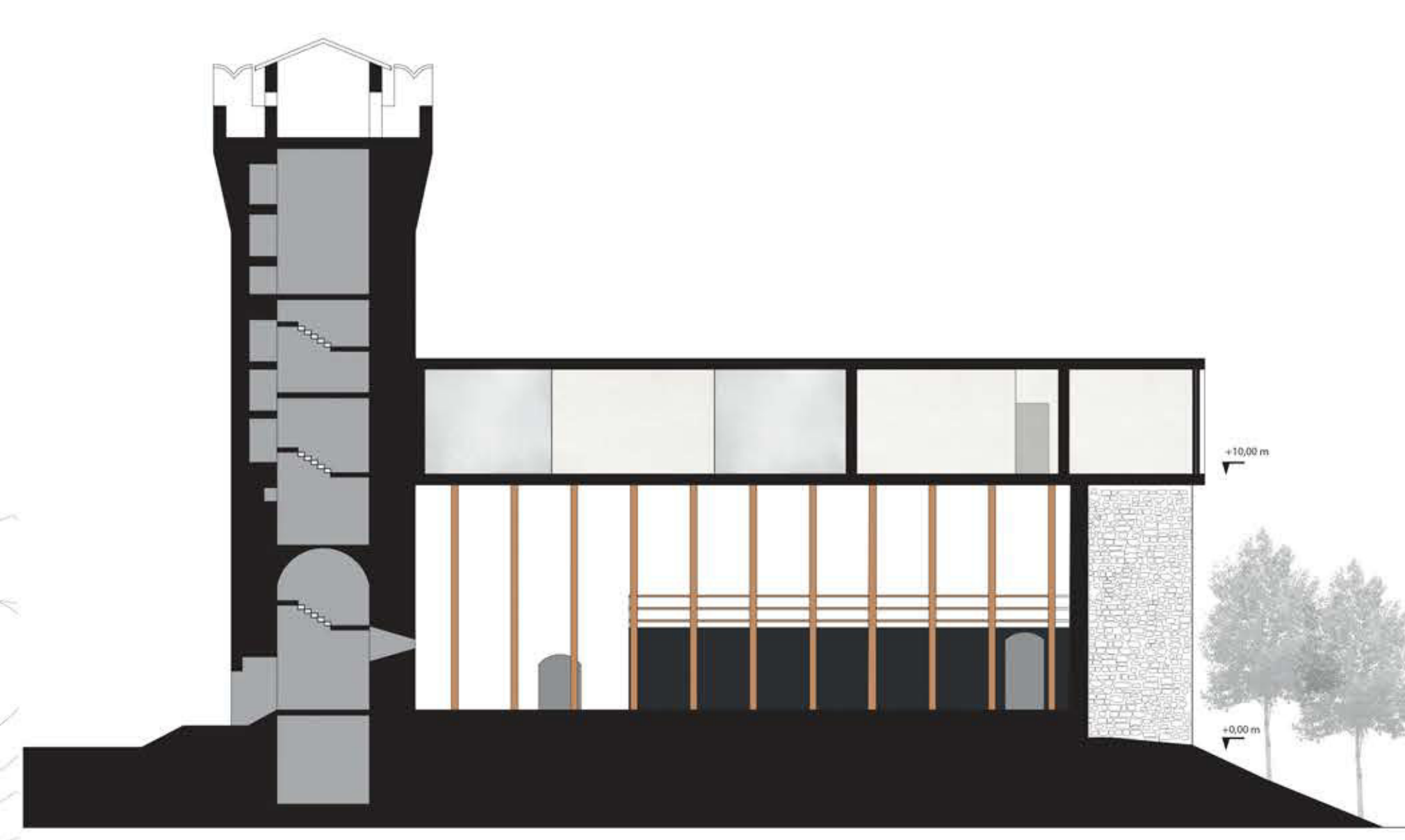
CONCEPT ASSONOMETRICO



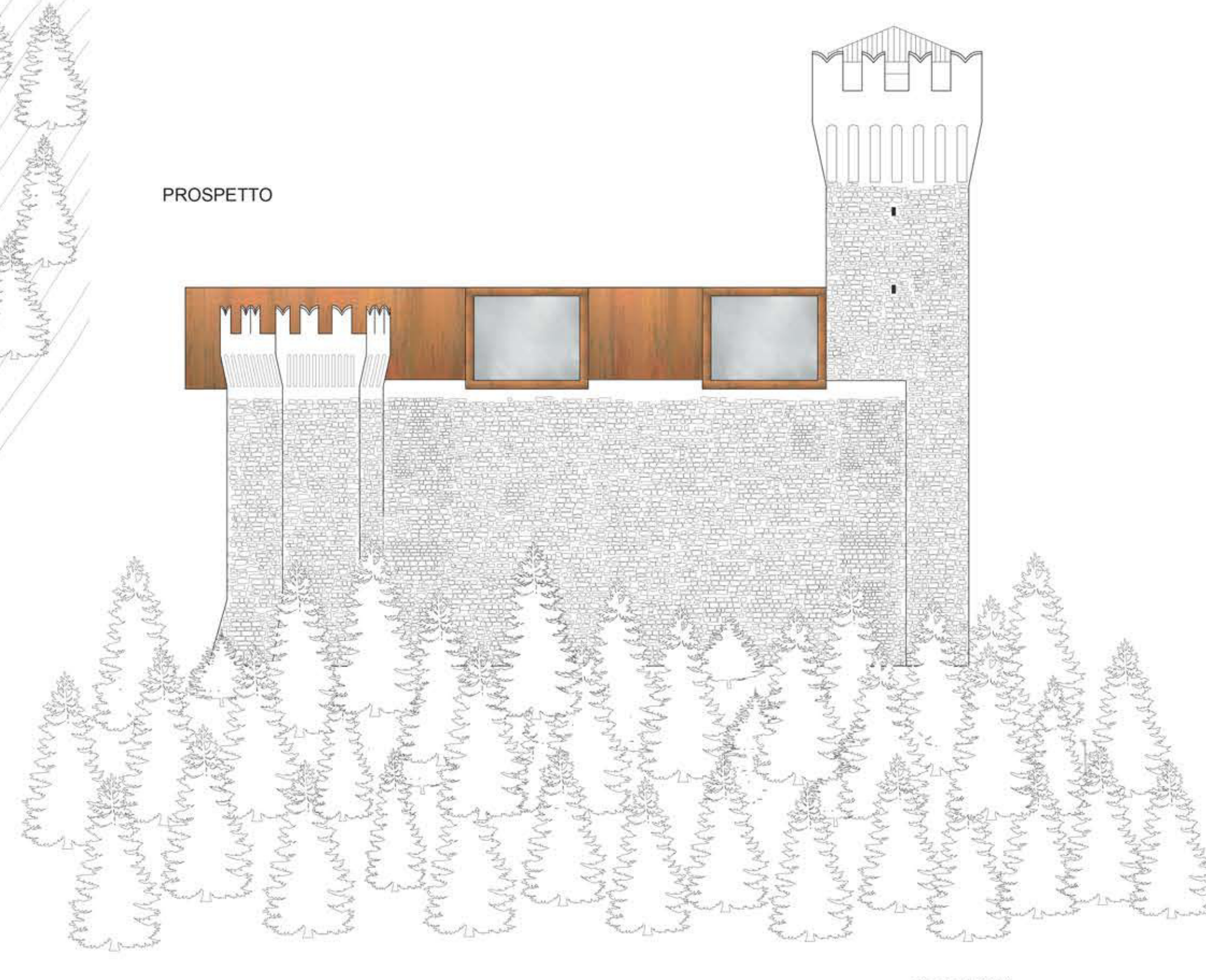
PIANTA



SEZIONE A-A'



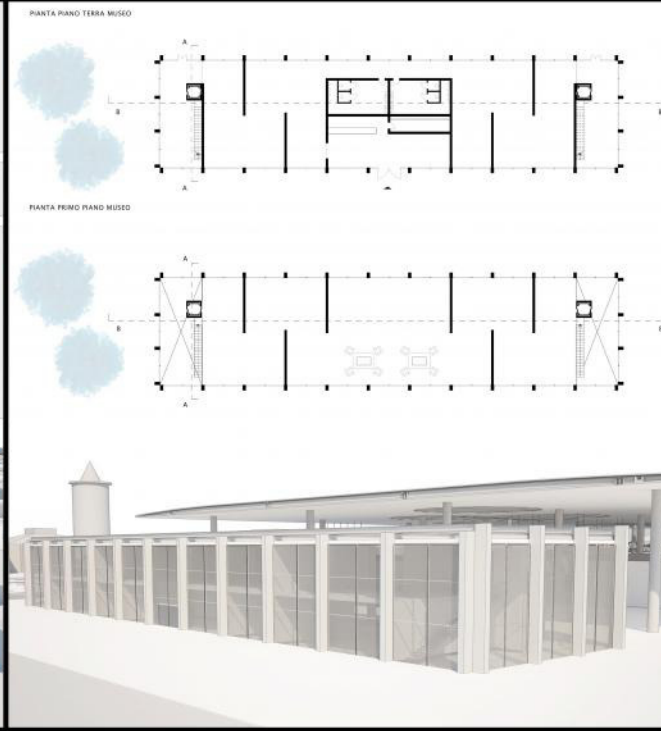
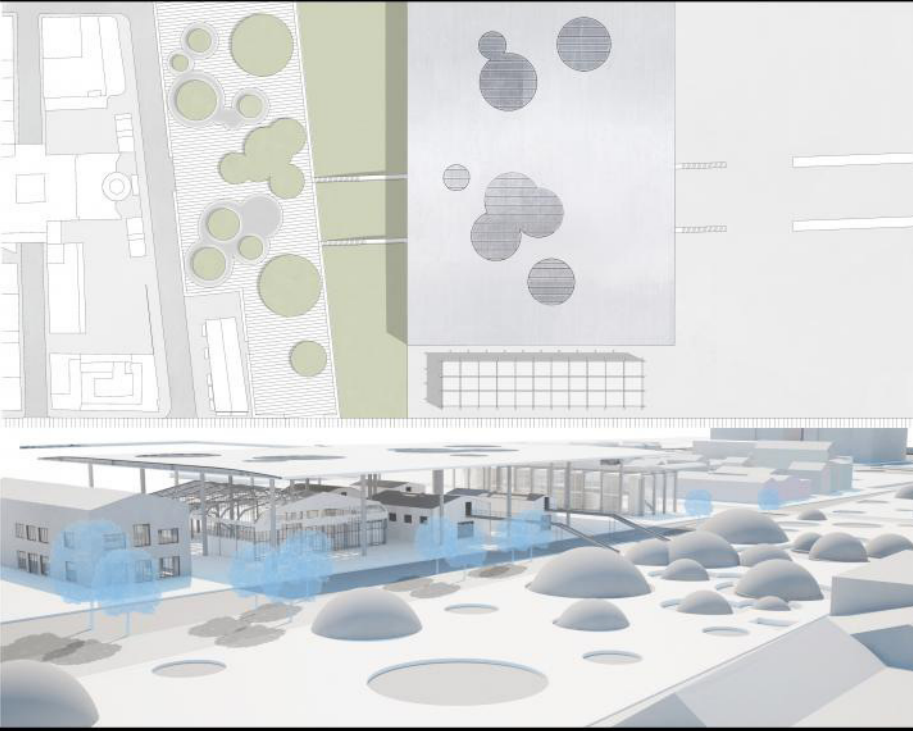
PROSPETTO



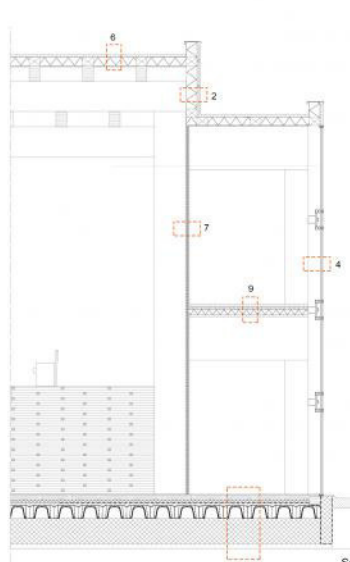
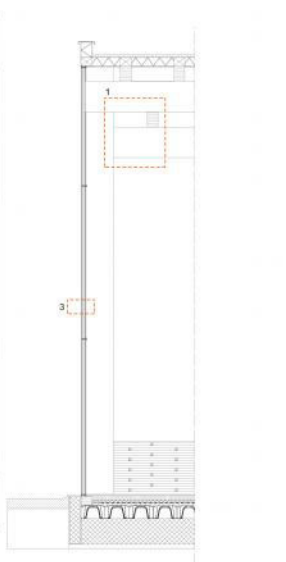
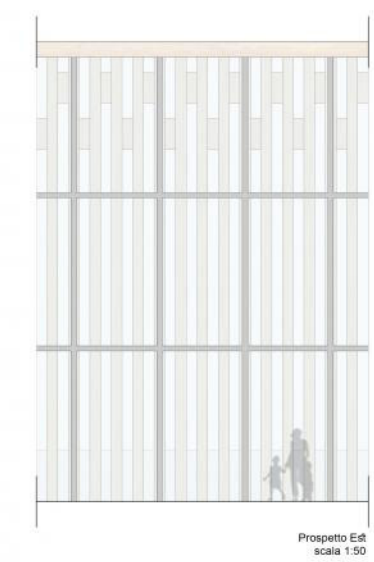
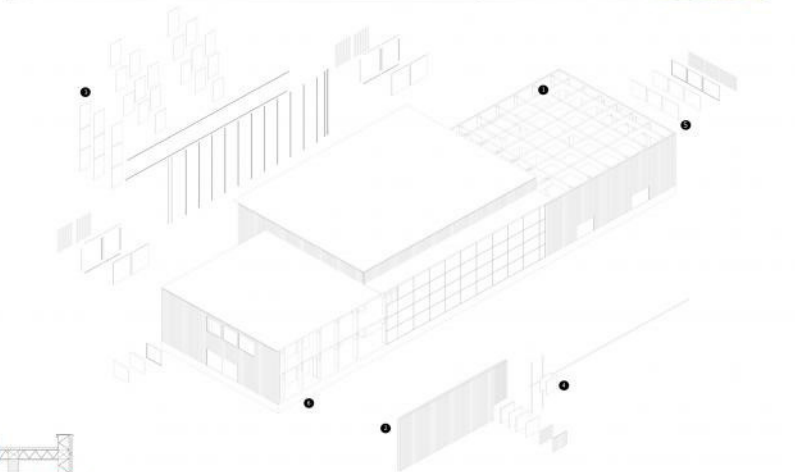
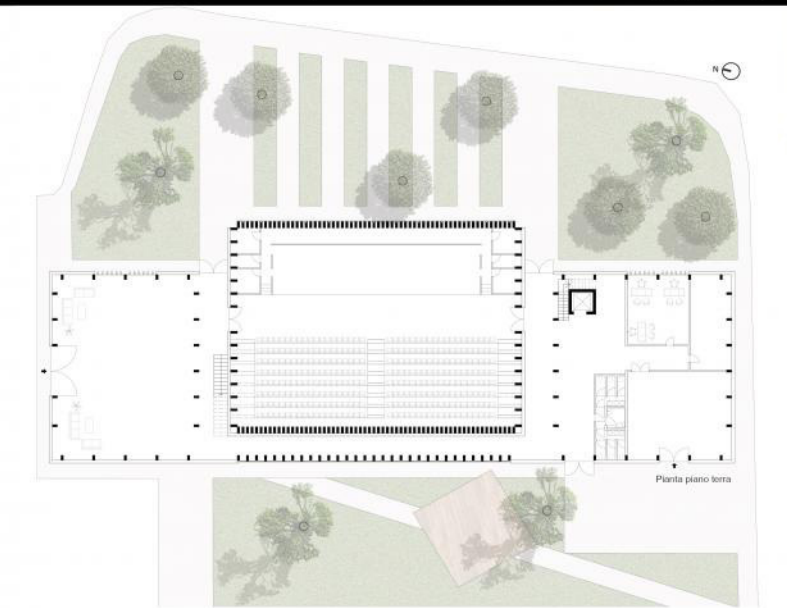
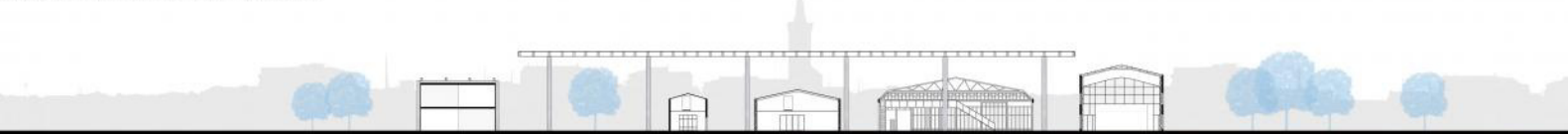


ROVINE-ARCHEOLOGIA DEL FUTURO

TITOLO: Tavola curriculare

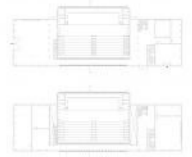


SEZIONE LONGITUDINALE PROGETTO SCALA 1: 500



LEGENDA

- Struttura**
- 1.- Plisftri in legno microlamellare di faggio 20X60 cm
  - 1.2- Travi in legno microlamellare di faggio 20X80 cm
  - 1.3- Plisftri in legno microlamellare di faggio 20X46 cm
  - 1.4- Cassettonato in legno microlamellare di faggio 20X85cm
- Chiusure verticali opache**
- 2- Rivestimento in listelli composti di legno e plastica 4cm
  - 2.1- Camera fortemente ventilata 3cm
  - 2.2- Pannello OSB in pannello 1 cm
  - 2.3- Isolante in schiuma polystiro espansa 16 cm
  - 2.4- Pannello OSB in pannello 1 cm
  - 2.5- Vano tecnico 5 cm
  - 2.6- Pannello OSB in pannello 1 cm
  - 2.7- Rivestimento interno in pannello di latifolia 2 cm
- Chiusure verticali trasparenti**
- 3- vetro fisso: 1/2/1/2/1 cm, giunti in acciaio
  - 4- vetro fisso: doppio vetro camera 1/2/1 cm, giunto ragnò in acciaio
- Chiusure orizzontali inferiori**
- 5.1- c/c magro 10 cm
  - 5.2- pletta in c/c 50 cm
  - 5.3- vespaio areato con sgoc 25 cm
  - 5.4- disto resistente in c/c generico 5 cm
  - 5.5- impermeabilizzante in bitume polimerico 1 cm
  - 5.6- isolante in schiuma polystiro espansa 5 cm
  - 5.7- strato di livellamento in c/c generico 10 cm
  - 5.8- rivestimento in pannello di legno di latifolia 1 cm
- Chiusure orizzontali superiori**
- 6.1- rivestimento in listelli composti di legno e plastica 5 cm
  - 6.2- impermeabilizzante in bitume polimerico 0.3 cm
  - 6.3- isolante in schiuma polystiro espansa 16cm
  - 6.4- barriera al vapore in polietilene 0.3 cm
  - 6.5- rivestimento in pannelli in legno di latifolia 2 cm
- Partizioni interne fisse**
- 7- rivestimento in pannelli in legno di faggio 2 cm
  - 7.1- isolante acustico 1 cm, con interposto uno strato di fibre sintetiche 2 cm
  - 7.2- rivestimento in pannelli in legno di faggio 2 cm
- Partizioni interne fisse**
- 8- Rivestimento interno in pannello di latifolia 2 cm
  - 8.1- Pannello OSB in pannello 1cm
  - 8.2- Pannello in sughero naturale 10 cm
  - 8.3- Pannello OSB in pannello 1cm
  - 8.4- vano tecnico 7cm
  - 8.5- Pannello OSB in pannello 1cm
  - 8.6- Rivestimento interno in pannello di latifolia 2cm
- Partizioni orizzontali fisse**
- 9- Rivestimento interno in pannello di latifolia 4 cm
  - 9.1- isolante in sughero naturale 10cm
  - 9.2- Strato di livellamento in calcestruzzo 5 cm
  - 9.3- Rivestimento interno in pannello di latifolia 4cm



## ROVINE

Nel medioevo una delle costruzioni più caratteristiche dei centri urbani e delle campagne sono torri. Inizialmente erano strumenti di controllo del territorio e rifugi di emergenza. Successivamente, in età feudale, queste spesso vennero assorbite in una struttura difensiva più complessa come una cinta muraria o una rocca a presidiare un borgo o un territorio. E' il caso di Arquata del Tronto, borgo marchigiano colpito e raso al suolo il 30 ottobre dalla forte scossa di magnitudo 6.5 con epicentro Norcia, la quale ha causato innumerevoli danni ai comuni del centro Italia con conseguenze gravi e disastrose a persone, città, borghi luoghi e monumenti. Arquata era un piccolo borgo medioevale proteso ai piedi di un antichissima fortezza medievale verso valle. Proprio la fortezza, risalente all'anno 1000/1100 e in posizione dominante rispetto al borgo era simbolo culturale e storico del paese. Per secoli infatti ha vigilato sul vasto panorama dall'alta valle del Tronto, della strada salaria e dei suoi molteplici snodi. Costruita con blocchi di pietra arenaria locale, sulla zona più alta del paese per scopi difensivi. L'opera rappresenta un'importante memoria di storia e di arte per Arquata e il suo territorio. Da secoli è spettatrice e protagonista delle tante vicende, lotte, contese e guerre che hanno disegnato la sorte di questo comune, divenendo col tempo il simbolo stesso dell'identificazione dell'arquatano, delle zone a sud del Vettore e dell'Alta valle del Tronto. Con le recenti scosse ed il crollo della chiesa parrocchiale e delle case del centro storico, soltanto la Rocca è stata interessata in maniera meno grave, con la caduta delle merlature delle torri. Ecco quindi la rocca come punto di partenza per un processo di riqualificazione. Una struttura che ha dato inizio alla storia del luogo, punto più alto e antico, apice della cultura e della memoria del luogo, riconoscibile in ogni persona che sentiva propria quella terra, vincitrice del tempo ed oggi del terremoto portatore di distruzione; è un punto di partenza per ritrovare e riscoprire l'identità di un luogo perduto, far perdurare la sua memoria e la sua cultura tramandandola attraverso le sue rovine i suoi resti archeologici e la loro scoperta. Un museo ed allo stesso tempo un osservatorio situato nel mezzo del polmone verde del monte vettore, proprio dove giaceva il cortile di ronda del castello medioevale caduto con le recenti scosse. Centro culturale e di aggregazione per la comunità si pone come un edificio di mediazione tra natura e cultura.